

# «Come il medico, anche il “geologo condotto”»

**Roma.** Il disboscamento, l'assenza di manutenzione dei corsi d'acqua, la mancanza di risorse, e la mancanza di chiarezza sulle competenze: secondo il Consiglio nazionale dei geologi è questo il mix che ha portato la zona del Gargano all'emergenza odierna. «Il Gargano – spiega Giovanni Calcagni – è un territorio solido, un affioramento di terreni calcarei-lapidei. Rocce. Nonostante ciò la situazione, come quasi ovunque in Italia, è fragile dal punto di vista idrogeologico». Negli ultimi cinque giorni i livelli di piogge sono stati molto alti ri-

spetto alle serie storiche e il reticolo idrogeologico ha dimostrato di non essere in grado di smaltirle: «In questo, c'è un fattore naturalità – continua Calcagni – ma anche un uso del territorio troppo sviluppato. In più, il cambiamento climatico appesantisce le risposte del territorio, mentre i calcoli per le infrastrutture sono stati fatti su tempi di ritorno adeguati a serie storiche non più corrispondenti».

Indispensabile, secondo il Cng, un monitoraggio continuo e costante.

Ci vorrebbe – è la richiesta del Cng – la fi-

gura del “geologo condotto”, come si fa «con i veterinari che hanno funzione pubblica. I territori sono importanti quanto gli animali, perciò sono auspicabili dei presidi pubblici, peraltro previsti da una proposta di legge che – dice Calcagni – speriamo faccia il suo corso». E punta il dito contro l'assenza di Piani di educazione civile: «Nella scuola pubblica andrebbe insegnato come comportarsi durante le situazioni di allerta. Con un Piano di educazione civile quel giovane allevatore non sarebbe mai uscito per andare a ricoverare gli animali».

## La proposta

**Il Consiglio nazionale dei geologi: Italia fragile, ci vorrebbero presidi pubblici per monitoraggi costanti**

